ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{4}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 22 Febbraio 1904. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8075

La guerra russo-giapponese, i Balcani
e il panico finanziario in Europa.
Scarse notizie dal teatro della guerra. - L'agitazione delle Borse. - Manovre di speculatori.

Altre due navi russe danneggiate?

BERLINO 21 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Tokio: Secondo notizie russe le navi russe da battaglia „Sebastopol" e „Petropaulovsk" sarebbero state gravemente danneggiate dalle torpediniere giapponesi. Qui si crede che la notizia sia stata divulgata ad arte per ingannare i giapponesi.

„Sebastopol" 11 mila tonnellate, 17 nodi, 4 cannoni da 12 pollici e 12 da 6. „Petropaulovsk" dimensioni, velocità e armamento identici.

La campagna terrestre appena in estate?

BERLINO 21 (N). In questi circoli di marina si crede che la flotta russa sarà completamente distrutta dai giapponesi. Si ritiene che la guerra terrestre comincerà soltanto in estate, perchè in primavera le strade della Manciuria sono impraticabili.

Un giornalista a Porto Arturo.
Concentramenti russi sul Jalu.

LONDRA 21 (N). Il corrispondente dell'Ag. Reuter col consenso del generale Pflug visitò Porto Arturo. Vi è rimasto solo il trenta per cento degli abitanti, e anche molti di questi partiranno. I trasporti ferroviari si effettuano benissimo, ponti e canali sono ben custoditi. Le autorità stesse fissarono i prezzi dei viveri. Porto Arturo è provvista per due anni. L'undecimo reggimento giunse il 17 corrente a Tasci-ciao. Quando il decimo sarà presso Kia-hou, il nono presso Laiceng, il dodicesimo presso Liao Jang si intraprenderà una simultanea marcia parallela verso lo Jalu. Anche da Mukden si avanzano truppe verso lo Jalu: frattanto il generale Pflug provede alla sicurezza delle retrovie. Si concentrano grandi rinforzi.

Alle legazioni di Pechino.

PECHINO 21 (N). Il corpo diplomatico fu ricevuto in udienza al palazzo imperiale. Per evitare conflitti fra le truppe giapponesi e quelle russe addette alle legazioni i rispettivi comandanti convennero di accordare loro vacanza alternativamente.

Il prestito di guerra in Giappone, Il nuovo ministro degli interni.

TOKIO 21 (N). Il prestito nazionale per la guerra è già coperto due volte. Il visconte Yoshikava fu nominato ministro dell'interno.

Kuropatkin, generalissimo dell'esercito in Manciuria.

PIETROBURGO 21 (N). Il ministro della guerra Kuropatkin, sollevato dalla carica di ministro, fu nominato generalissimo dell'esercito della Manciuria.

Una rimbeccata cinese alla Russia.

TOKIO 21 (Reuter). Il governo riceve da Pechino: Alexeieff durante il suo soggiorno a Mukden aveva intimato alle truppe cinesi di custodire la ferrovia per impedire le interruzioni. I cinesi si rifiutarono e chiesero istruzioni a Pechino. Il governo cinese fece rispondere ad Alexeieff, che siccome la Russia a suo tempo disse che i cinesi erano incapaci di custodire la ferrovia in tempo di pace, non può pretendere che la custodiscano in tempo di guerra.

Cortesie franco-russe.

PARIGI 21 (N). Il ministro della marina Pelletan diresse all'ammiraglio russo Avellan questo telegramma: „Profondamente commosso per le simpatie espresse verso la Francia e la marina francese, nonchè per i sentimenti che voi nutrite per il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore „Pascal", sono lieto di poter trasmettere a questi col vostro telegramma anche le mie felicitazioni."

L'agitazione antirussa in Polonia. 3 ufficiali suicidi. La costituzione?

BERLINO 21 (N). Il „Vorwaerts" ha da Varsavia: Qui avvenne una dimostrazione di operai e studenti dinanzi al consolato inglese. Si udirono grida di „Viva l'Inghilterra; viva il Giappone". Tre ufficiali polacchi, sorteggiati per la guerra si suicidarono per non servire lo czar. L'autorità per calmare l'agitazione antirussa sparge la voce che lo czar accorderà riforme costituzionali alla Polonia.

PREPARATIVI MILITARI IN SPAGNA.
Tracollo di valori alla Borsa.

MADRID 21 (N). Alla Borsa si ebbe ieri un panico enorme. Fu notevole il tracollo dei valori causa voci allarmanti che poi il presidente dei ministri smentì. A El Ferrol una divisione di torpediniere ricevette l'ordine di collocare sei linee di torpedini per difesa del porto. A Majorca si mobilizzano le riserve. A Santander la nave „Alfonso XIII" mentre salpava per Avana ricevette l'ordine di rimanere per trasportare le truppe alle isole Canarie. Parecchi piroscafi noleggiati dal Governo trasporteranno martedì alle Canarie due reggimenti di fanteria e quattro batterie. Al ricevimento di ieri il presidente dei ministri smentì l'esistenza d'un alleanza anglo-spagnuola.

Turbolenta dimostrazione russofila a Praga.

PRAGA 21 (N). Stamane si celebrò una funzione per implorare la vittoria delle armi russe. Quando il podestà e i consiglieri comunali si recarono in chiesa, una folla di tremila persone li acclamò. Qualche fischio provocò un po' di fermento e si fecero tre arresti. Dopo la funzione si rinnovarono le dimostrazioni, assumendo carattere ostile ai tedeschi. Furono fatti parecchi arresti: la polizia disperse i dimostranti.

STRAORDINARIO PANICO ALLA BORSA DI PARIGI.

PARIGI 21 (N). Continua la mancanza di notizie sulla guerra. L'opinione pubblica qui è molto preoccupata. Un così grave panico come quello di ieri alla Borsa non si vide più dopo il settanta; la speculazione era talmente nervosa che prestava fede alle notizie più inverosimili e falsava anche il significato delle notizie vere; si disse che la squadra spagnuola era stata mobilizzata e si annunciò la partenza simultanea da Londra degli ambasciatori russo e francese che si pretendeva si fossero recati a riferire ai rispettivi Governi sull'attitudine dell'Inghilterra. Si constatò poi invece la verità. In realtà i due ambasciatori sono partiti, ma Benckendorff ambasciatore russo si recava ad abbracciare il figlio ufficiale partente per la Manciuria, mentre Cambon viene a Parigi ogni sabato. La causa principale della „deroute" si attribuisce alla cattiva situazione della speculazione mentre il portafoglio si mantiene calmo. Gli agenti di cambio tennero una riunione iersera per studiare i rimedi. Parlasi dell'intervento di Rotschild.

La situazione politica
e la stampa romana.

ROMA 21 (N). Il „Messaggero" dice che l'ordine di rifornire i magazzini militari marittimi si dà ogni anno a questa stagione; attualmente non vi è alcun timore di complicazioni tanto che la chiamata della nuova leva avrà luogo solo in marzo.

La „Tribuna" a proposito del panico di ieri dice che la situazione è certamente grave non solo per i danni che ogni guerra produce ma anche per il pericolo che malgrado la buona volontà dei neutrali il conflitto si allarghi; ma non deve essere un panico esagerato; le circostanze dovrebbero piuttosto consigliare alla calma la quale, se è necessaria ai belligeranti, non lo è meno agli spettatori.

La „Patria" in un articolo sul momento politico dice che affermare che le *condizioni politiche odierne sieno tali da far dormire il governo ed i popoli tra due guanciali è negare la luce del sole*. Il miglior mezzo per sottrarre il pubblico agli artifici di speculatori di mala fede che influiscono sui ribassi di Borsa è una politica chiara ed aperta che assicuri che l'Italia non è impreparata agli eventi. A questo proposito un comunicato del governo minaccia di processare in base all'art. 293 del Codice penale chi diffonda o crei notizie allarmanti.

Conferenza finanziaria.

ROMA 21 (N). Luzzatti ha conferito col direttore della Banca d'Italia comm. Stringher e cogli alti funzionari degli istituti di credito intorno alle condizioni del mercato.

NEI BALCANI.
La rivolta albanese voluta dal Sultano.

VIENNA 21 (N). Il „Deutsches Volksblatt" ha da Belgrado che l'insurrezione albanese assunse vaste dimensioni ma che si tratterebbe d'una commedia sanguinosa inscenata dalla Porta per ingannare le potenze, persuadendole dell'impossibilità di attuare le riforme. Gli albanesi, che sono docili strumenti del Sultano, insorsero perchè il Sultano lo volle; basta un suo cenno perchè l'insurrezione cessi. La rivolta albanese non ha nulla di comune con quella macedone.

Riguardo ai piani del comitato macedone si manifestano due correnti: una vorrebbe ricominciare subito i moti; la seconda vorrebbe attendere l'esito della guerra russo giapponese per decidere il da farsi.

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'asserzione della Porta che Sciakir pascià, valì di Ueskūb era entrato a Diakovo risultò falsa. I consoli di Prizrend telegrafano che la marcia di Sciakir pascià su Diakovo sarebbe di urgente necessità, e propongono di rinforzare la guarnigione di Prizrend ed Ipek. Gli albanesi insorti sono al massimo diecimila: finora non si stipulò la „bessa" generale contro le riforme. Le tribù insorte pattuirono soltanto una „bessa" che differisce la vendetta di sangue fino al „Korbaubairam", cioè alla fine di febbraio. Il vero capo dell'insurrezione sarebbe Murteza pascià, influentissimo notabile di Diakovo, ritenuto l'uomo di fiducia del governo. Husni bey, governatore di Ipek, che si trova attualmente a Diakovo, fece arrestare sedici notabili compromessi: si prevede anche l'arresto di Murteza pascià.

Menzogne di speculatori!

ROMA 21 (N). Scrive il „Fracassa": Da alcuni giorni si diffondono notizie false sull'atteggiamento dell'Italia di fronte ai preparativi guerreschi nella penisola balcanica. E' assurda la supposizione che l'Italia abbia perduto la fiducia che l'Austria e la Russia sappiano conservare la pace ed assicurare i benefici della civiltà ai paesi balcanici. Il lato più turpe della cosa sta nella certezza che questa campagna spudorata di menzogne è diretta a scopi di Borsa. E' cosa scandalosa e disonesta; il Governo conosce tali scopi e sorveglia coloro che li accarezzano e saprà reprimere senza misericordia le mene degli speculatori degli agenti e di tutti coloro che diffondono tali indecenti menzogne.

All'ufficio telefonico di Roma.
L'esame dei documenti.

ROMA 21 (N). Il giudice istruttore aiutato da due magistrati ha cominciato l'esame dei documenti sequestrati ieri all'ufficio telefonico di Roma.

CONTRO L'INVASIONE DEI CONGREGAZIONISTI.
Carità cristiana di monache!

ROMA 21 (N). L'„Avanti" dice che gli giungono molte adesioni per la lotta contro le congregazioni e annuncia che monache francesi hanno piantato laboratori di modisteria e biancheria facendo una spietata concorrenza al lavoro libero, pagando le operaie 65 centesimi al giorno e facendole lavorare 16 ore.

Sfida tra un deputato e un giornalista.

ROMA 21 (N). Stasera negli uffici della giunta al bilancio a Montecitorio si trovavano gli on.i Santini e Rubini quando sopraggiunse Norsa, corrispondente romano del „Secolo" a domandare al Santini spiegazioni della frase che questi pronunziò l'altro giorno alla Camera alludendo al „Secolo". Come ricorderete, discutendosi il caso Terzi, Santini rispondendo a Todeschini che aveva citato il „Secolo" disse: Il „Secolo" è stata la gazzetta imperiale austriaca.

Santini incominciò a rispondere al Norsa vibratamente; ne avvenne uno scambio di parole in seguito al quale corse una sfida. Santini scelse a padrini gli on.i Pais e de Renzis e Norsa gli on.i Socci e Gattorno. I padrini si radunano domani per vedere come risolvere la vertenza.

Siracusa a Cavallotti.

SIRACUSA 21 (N). Oggi si inaugurò il monumento a Felice Cavallotti col l'intervento di oltre 15.000 persone delle autorità e di vari deputati. L'on. Engel tenne un applaudito discorso.

Processo Murri-Bonmartini.
La legittima suspicione.

ROMA 21 (N). Stasera è giunta a Roma la domanda con cui il procuratore generale di Bologna chiede che la Cassazione rimetta ad altra Corte il processo Murri per legittima suspicione.

Il duello Pini San Malato.

TUNISI 21 (N). Il duello Pini-San Malato avrà luogo il primo marzo a Parigi.

Le comunicazioni italo-svizzere via Sempione, riattivate.

DOMODOSSOLA 21 (N). Dopo 15 giorni d'interruzione causa le valanghe cadute, oggi si riattivò la comunicazione italo-svizzera per la via del Sempione.

Terremoto e bufere.

PALERMO 21 (N). Qui ed a Messina fu segnalata una leggera scossa di terremoto.

VIENNA 21 (N). Qui si ebbe una bufera violentissima accompagnata da acquazzoni: qualche comignolo fu abbattuto.

Il gran tiro al piccione a Genova.

GENOVA 21 (N). Nel gran tiro al piccione il premio di ventimila lire, al quale partecipavano ottanta tiratori, fra cui parecchi esteri, riuscì vincitore Giulio Odero genovese.

Uxoricida.

COSENZA 21 (N). A Spezzano certo Francesco Castiglione muratore uccideva a coltellate la moglie, onesta madre di vari figli, e quindi avvertì i carabinieri d'averla trovata uccisa. Fu arrestato.

Per gelosia di donne. — Fra studenti.

ROMA 21 (N). Uno studente liceale diciassettenne per gelosia di donne ferì gravemente con un temperino lo studente universitario diciannovenne de Benedetti. Il feritore fu arrestato.

L'ORRIBILE INCENDIO DI PARIGI.

Sull'incendio della fabbrica di pettini di celluloide, a Parigi, segnalatoci ieri per telegrafo, si hanno i seguenti particolari:

L'incendio, come è noto, fu determinato da uno scoppio di gas, che appiccò il fuoco alla celluloide rinchiusa negli armadi. I mobili, i vetri, i soffitti sono stati ridotti in frantumi. Le intelaiature delle finestre, le imposte sono state strappate via dalla violenza dell'esplosione. Le cortine lanciate fuori stanno appese agli alberi del boulevard. Lo spostamento dell'aria è stato così considerevole che i vetri delle case situate sul boulevard Sebastopoli, in faccia alla casa incendiata, sono stati spezzati. Gl'impiegati e le operaie della fabbrica di pettini sono stati sorpresi dall'esplosione dopo la colazione.

I passanti appena riavuti dallo stupore hanno visto le fiamme uscire dalle finestre e avviluppare i piani superiori; subito dopo sulla balconata del quinto piano sono apparse delle persone atterrite che chiedevano soccorso. I soccorsi sarebbero stati più pronti, ma il portinaio della casa chiuse il portone impedendo a parecchie persone di salire a portare aiuto ai disgraziati. Così si videro due donne, dopo essere rimaste per un po' aggrappate alle finestre, gettarsi disperatamente dal quarto piano, sfracellandosi sul selciato.

Per accorrere al salvataggio alcune persone dovettero passare dalla casa vicina sui tetti. La folla ansiosa applaudiva a un caporale coloniale, che si è fatto eroicamente discendere con corde dal tetto sul balcone minacciato, salvando parecchie persone.

Finalmente arrivarono i pompieri con le scale, ma queste erano troppo corte, e i pompieri facevano inutili tentativi, mentre una donna dai capelli bianchi si vedeva correre all'impazzata sul balcone, tra il fuoco e le fiamma. La folla emetteva fischi stridenti.

Si videro altri coraggiosi cittadini e operai, sui tetti: uno saltò sul balcone, afferrò la donna, l'aiutò a salire sul tetto, risalì con essa e la salvò tra gli applausi della folla entusiasta.

Un altro coraggioso si calò dal tetto per mezzo d'una corda, avvinse una giovane donna affacciata alla finastra e risalì con essa.

Intanto in una camera al sesto piano si erano rifugiati un uomo e una donna, calmi, ammirabili, di sangue freddo, aprivano ogni tanto una finestra agitando un fazzoletto per avvertire che vivevano ancora. I pompieri, dopo sforzi inauditi. riunendo parecchie scale, riescirono a salvarli.

Quello è stato l'ultimo salvataggio: gli altri disgraziati dovettero perire. I pompieri hanno trovato un primo corpo carbonizzato e lo hanno portato giù tra grida d'orrore della folla. Poi furono trovati gli altri cadaveri tutti orribilmente carbonizzati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La questione universitaria occupa anche la stampa tedesca dell'interno le cui voci giustificano le apprensioni degli italiani. Così la *Tagespost* di ieri ha il seguente dispaccio da Rovereto: „Da ottima fonte si assicura che il Governo trasporterà i corsi paralleli italiani a Rovereto e ciò già nel corso del prossimo mese. Il Governo non farebbe poi altre concessioni, ma considererebbe con tali provvedimenti risolta una volta per sempre la questione dell'Università italiana."

Guido Mazzoni all'Università del popolo. I frequentatori più assidui dell'Università del popolo non ricordavano folla così straordinaria come fu quella che nel pomeriggio di ieri accorse alla palestra della Società Ginnastica per udirvi la parola di Guido Mazzoni. Era un'imponente assemblea: lo stesso oratore rimase sorpreso di quella vasta aula gremita, non meno che del saluto levatosi verso di lui: un applauso da non potersi altrimenti definire che gigantesco. - I vostri applausi non so se arriverò a meritarmeli; ma almeno lasciate che me li guadagni - disse il Mazzoni; e fu applaudito ancora per averlo detto. Alfine, lo si lasciò parlare, ed egli, dapprima cercando equilibrare il tono alla vastità della sala, poi spandendo con sicurezza, senza apparirne stanco, la forte voce per tutto l'ambiente, diede una ammirabile esposizione della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso: uno dei quattro massimi astri nel cielo costellato dell'arte italiana.

La folla lo ascoltò con vera attenzione di popolo: con tutto l'abbandono onde i popolani d'altri secoli porgevano orecchio ai più celebrati cantastorie, che narravano loro i poemi di cavalleria. Narrare in un'ora tutto l'argomento della *Gerusalemme*, senza ometterne alcuna delle figure, alcuno degli episodi, e nemmeno perdendo di vista la connessione fra l'uno e l'altro, e tenendo ancora presente l'idea generale del poema, è una delle più ardue imprese che possano darsi ad una mente limpida. Quella del Mazzoni si mostrò di una limpidezza rara: egli inscenò in tratti felicissimi tutto il grande e intricato romanzo d'armi e d'amori imaginato da Torquato Tasso e vi appassionò vivacemente una folla moderna.

Ai tempi del Tasso, i molti critici che gli crucciavano l'esistenza, avevano come sommo argomento l'accusa che gli amori della *Gerusalemme* prendessero troppo il posto dei fatti d'arme. Il Mazzoni rivendicò l'equilibrio del poema: mostrò come l'elemento guerriero della crociata di Goffredo di Buglione fosse sempre rispettato primo nell'ampia epopea che pure accoglieva tante figure di soavità femminea e tanti squisiti episodi d'amore. Il Tasso vi era entrato con tutta la sua natura, nella quale il maestro d'arti cavalleresche pareggiava il profondo e sensibilissimo amante, e il temuto maneggiatore di spada si fondeva all'idillico cantore degli amori d'Aminta e di Silvia. Anche dal lato dello stile poetico, il Mazzoni rende giustizia al Tasso: troppo gli si volse l'accusa di aver ecceduto nelle ornamentazioni e negli artificî; mentre in realtà, vissuto in un secolo che declinava verso la sostituzione della forma alla sostanza, egli è dei pochi che si valgono dell'ornamento come di semplice ornamento, non come di sostituto alla sostanza, la quale in lui è vigorosa e continua.

Esposte ad una ad una le persone e le avventure del poema, esposta la lotta allegorica ch'è in esso tra le potenze celesti e le infernali, torna il Mazzoni all'idea centrale della *Gerusalemme:* alla tenace volontà umana rappresentata dalla impresa delle armi cristiane in Oriente e dal suo duce, il pio Goffredo di Buglione. Come un grande canto alla energia e alla perseveranza del volere, l'oratore colloca il poema del Tasso in alto posto fra le opere di dignità morale della letteratura nostra, quanto fra le romanzesche. E al Tasso medesimo riconosce magnanima tempra d'Italiano: e gli fu riconosciuta da un poeta più grande di lui, da un poeta dell'azione, da Giuseppe Garibaldi, il quale, allorchè in Roma, assediata e minacciata da tre eserciti, il popolo staccava le campane da tutte le chiese per trar cannoni dal loro bronzo, volle fossero rispettate le sole campane di Santo Onofrio, per riverenza di Torquato Tasso, che in quel convento era venuto a morire.

Guido Mazzoni non ama gli applausi che interrompono le parole dell'oratore: e ieri fu spesso interrotto, e proprio da applausi. Ma infine dovette riconciliarsi con essi: poichè lo si vide, con le palpebre sbattenti per commozione, con un fervido gesto lanciando baci, riapparire *tre, quattro, cinque volte sulla cattedra*: tanto caldo e clamoroso era l'entusiasmo della folla alla chiusa del suo discorso. Oltre dieci minuti durò l'applaudire: e l'illustre maestro porterà certo la memoria di questa lezione tenuta all'Università del popolo di Trieste fra le sue impressioni incancellabili.

Il discorso del Mazzoni fu accompagnato da nitide proiezioni di episodî della *Gerusalemme*.

* Scendendo dalla palestra della Ginnastica, Guido Mazzoni corrispose all'invito della „Vita dei Giovani", visitandola nei suoi locali in via Paduina e trattenendosi colà oltre mezz'ora, accolto festosamente.

* Questa sera alle 8.15. nella sala della Borsa, il dott. Marco Rusca terrà la sua seconda lezione sulle „Cause e cura delle deformità umane". La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Cenni storici sulla cura delle deformità — Profilassi — Tubercolosi e ospizi marini — Rachitismo, istituti dei rachitici, bagni, massaggio, ginnastica medica, apparati, Lingg, Zander, terapia funzionale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della signora Emilia Edeles nata Blumenthal, dai signori: Alice e avv. Ettore Daurant, cor. 20; dott. Alessandro e Marianna Marina, cor. 20; Giuseppe e Irene Jeran, cor. 10; Alice e avv. Vittorio Mandel, nipoti dell'estinta, cor. 50; Irene e dott. Emilio Pincherle, nipoti dell'estinta, cor. 50; Menotti Morpurgo, cor. 10; Angelica e Giorgio I. Liebman, cor. 15.

Lieti di un'espulsione e per risarcire la Lega d'un canone perduto:

Gino Miazzi cor. 0.20, Carlo Karosiz 0.20, Oliviero Mazzucato 0.40, Alice Coen 0.20, Italia Luchi 0.20, Maria Zanolla 0.20, Silvio Weiss 0.20, Ada Weiss 0.20, Antonio Dinon 0.20, Giovanni Dinon 0.20, Marcello Zanuttig 0.20, Anna Mingotti 0.20, Anna Pipan 0.20, Tamburin Ines 0.20, Andreina Maurich 0.20, Maria Orlando 0.20, Giovanna Tamburin 0.20, Italo Mingotti 0.20, Maria Linassi 0.20, Maria Tamburin 0.10, Letizia Lantieri 0.20, Tina Dardi 0.20, Lidia Dardi 0.20, Zaira Fei 0.20, Bruna Schiffmann 0.20, O. Zanier 0.20, Ersilia Caponi 0.20, Teresa Declich 0.20, Bruno Ulcigrai 0.40, Umberto Mingotti 0.20, Gemma Piacentini 0.20, Regina Regio 0.20, Anita Rossi 0.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 100 da quattro amici, cor. 5 dal cap. Andrea e Ida Bartole cor. 1 da Giuseppina Petrovich, tutti da Trieste; e cor. 6 da Pietro Zanello pro gruppo di Pisino.

Circolo di studi sociali. Dopo averci presentato, da interprete e da critico, il pensiero filosofico di Erberto Spencer, il dott. Angelo Crespi ci diede ieri il suo pensiero sociologico trattando dell'evoluzione della civiltà, evoluzione che lo Spencer fissò ed illustrò con suprema acutezza. Il valente e concettoso conferenziere fece una splendida analisi delle civiltà militari e predative che disse non coeve alle origini dell'umanità come comunemente si crede, ma nate quando la vita sociale aveva già raggiunto un certo grado di sviluppo e la produzione, ancor troppo ristretta, imponeva ai popoli, abitanti terreni meno fecondi, di impossessarsi delle terre più fertili. Il fenomeno militarista fu seguito dall'oratore nelle sue fasi ascendenti e nel suo progressivo attenuarsi; a mano a mano che i gruppi sociali si allargano, gli interessi reciproci si complicano, le forme democratiche dello Stato impongono un maggior rispetto agli interessi collettivi in confronto a quelli di singoli gruppi. Dal tipo di società militare esce così il tipo di società industriale che il conferenziere sottopone a una critica acutissima soffermandosi particolarmente sui germi del diritto nuovo che spuntano in essa, i freni sempre più crescenti al dominio assoluto sulla proprietà terriera (dominio che le civiltà guerresche avevano fondato e consolidato) la visione sempre più diffusa della necessità che il lavoratore debba godere dei frutti del suo lavoro.

Da ciò l'oratore prende argomento per esaminare le finalità che lo Spencer augurava all'evoluzione umana; dice che lo Spencer consente col pensiero socialista in quanto ammette che la civiltà progrediente debba congiungere il produttore al prodotto, dare cioè ad ognuno quanto produce: ne dissente nei mezzi, in quanto teme che l'organizzazione accentrata della produzione sottoponga l'individuo a un regime simile in molti punti a quello delle civiltà militari, superate o al tramonto. Lo Spencer tutto attende e tutto spera dalla massima esplorazione della libertà individuale, dalla fine di tutte le sopravvivenze militari che costringono e opprimono ancora l'individuo; perciò, la sua sociologia, pur differendo nei fini, si identifica per tanta parte nella critica alla sociologia socialista.

Con un inno all'ideale di cui l'umanità ha bisogno per concretare i suoi perfezionamenti, il conferenziere chiuse lo smagliante discorso caldamente applaudito dall'uditorio.

* Stasera alle 8.30, nella sala del circolo, il dott. Crespi terrà la terza ed ultima conferenza sullo Spencer trattando della sua concezione dell'evoluzione etico-religiosa.

A Sant'Andrea. — Lo avevamo preveduto: il corso tradizionale di Sant'Andrea, ammazzato dalla pioggia il primo dì di quaresima, sarebbe risorto più splendido la prima domenica di bel tempo. E così fu. Ieri, sotto un cielo leggermente velato, i cittadini partirono in colonna serrata per la grande battaglia di eleganza; gli equipaggi e le vetture si seguirono, in fila non meno serrata.

I carrozzoni del tramway, dalle 2.30 alle 5 del pomeriggio, rovesciarono a S. Andrea veri nugoli di gente. I pedoni poi formavano un gran formicaio in marcia, lungo tutta la riva, fino a divenire folla compatta nei viali di Sant'Andrea. E quante fresche eleganze in quella folla! Quante pellicce d'ermellino alternate coi primi spunti della moda di primavera!

Il corso delle carrozze andò man mano animandosi, fino a raggiungere in fila ininterrotta la rotonda dinanzi alla torre del Lloyd. E' vero che il maggior contingente era dato dalle vetture molto modeste: assai pochi gli equipaggi di buon gusto, in confronto agli anni andati. Non bisogna far torto almeno ai più irreprensibili. Notiamo dunque, fra gli altri il signor Scaramangà col suo *phaeton*, la signora Parisi junior nella sua splendida *calèche* con due superbi morelloni „sfacciati", il signor Mimbelli in un ineccepibile *Milord*, i fratelli signori Mordo con due altre *Milord*, il barone Pietro Morpurgo, il signor Cambiaggio nonchè parecchi elegantissimi e ben attaccati *coupè*, fra cui quello del sig. Paximadi con una bella pariglia lipizzana.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

37 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo „I cavalieri della carità"

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata)

«Rivolgetevi allo Stato civile di detta città e fatevi rilasciare l'atto della mia morte, che sarà certo avvenuta quando voi leggerete questo foglio, poichè la busta che lo contiene non potrà essere dissuggellata che dal notaio.

«Munito di quel documento, recatevi a Londra, alla colossale Ditta Jecking e Froom, fabbricatrice di macchine da cucire, a chiederle la restituzione degli 11 milioni, dei quali è depositaria.

«Prima di partire per Londra, andate a trovare in via del Delta a Parigi, il carbonaio Danyell e dicendogli: *Vengo da parte di un uomo della luna*, fatevi consegnare la copia del contratto di deposito della somma alla Ditta Jecking e Froom.

«Nel contratto è detto che il deposito cesserà alla mia morte, per passare nelle mani di chi avrà tradotto la scrittura presente, che nel contratto stesso è fedelmente riportata.

«E' detto inoltre che io mi obbligo, anche pel mio erede, di non esigere gl'interessi che mi spetterebbero per legge. Trascorsi quindici anni dal giorno del deposito, che avvenne il primo febbraio milleottocentonovanta, se nessuno si sarà presentato a ritirarlo, la somma deve essere versata dalla Ditta Jecking e Froom, alle università israelitiche e agli istituti di beneficenza della stessa confessione religiosa, che esistono in Francia.

«Mio fratello Isacco non ha alcun diritto alla mia eredità, anche se riuscisse a tradurre la scrittura.

«Desidero anzi che il mio erede giuri sulla mia tomba di non dare a Isacco Remul, nemmeno la parte più piccola del mio patrimonio.

«Il mio erede non occorre che sia israelita. Il contratto è redatto in lingua inglese.

«E ora Dio vi benedica e vi ispiri di far buon uso degli undici milioni che vi lascio.

Samuele Remul.

«A dì primo febbraio milleottocentonovanta».

— Ma, se non erro, in forza di codesto testamento, voi siete l'erede di Isacco Remul! - esclamò l'agente, pallido di emozione.

— E invero fui l'erede legittimo dell'ebreo di Marsiglia. Sfido chiunque a impugnare il mio buon diritto!

— Nella bottega del carbonaio Danyell trovaste i documenti necessari a riscuotere l'immensa eredità?

— Li trovai e divenni undici volte milionario.

— Una cosa da far venire le vertigini! - balbettò Percin. - Ma... non vi curaste di indagare in qual modo il falso visconte di Chenneviers entrò in possesso del testamento?

— Io dubito fortemente che lo rubasse al disgraziato fratello dell'ebreo. Ma che importa? Il testatore parlava chiaro: la mia eredità spetta a chi saprà tradurre la scrittura segreta; e aveva stabilito accuratamente le cose in modo, che soltanto al solutore dell'enigma spettassero gli undici milioni.

— Avete ragione; nessuno può contestare che l'immensa fortuna non vi spetti legittimamente. Dopo essere entrato in possesso della somma, beneficaste Pietro Cheviot?

Non lo rividi più, nè d'altronde, mi premeva di ricercarlo...

— Comprendo. Voi dovevate averlo in uggia, anche perchè era stato il fidanzato di vostra moglie.

— Precisamente.

— Voi mi avete dato delle notizie preziose, signore, e ve ne ringrazio sinceramente. Prima di accomiatarmi da voi, desidero, se non vi dispiace, rivolgervi un'ultima domanda, alla quale spero risponderete con la franchezza che mi avete dimostrato finora.

— Dite pure.

— Conoscete l'esistenza in Parigi di una pia associazione intitolata: *I Cavalieri della carità?*

Il Trefort anche questa volta impallidì e si contorse sulla seggiola.

— Sì - rispose dopo un istante. - So che presso la Chiesa di S. Marcello si è costituita e da varii anni si è resa benemerita dai bisognosi, una associazione che porta codesto nome.

— Il presidente di essa, se le mie informazioni sono esatte, è il duca della Vedauville, non è vero?

— Precisamente.

— Colui che vi presentò in casa La Vaulx?

— Appunto, ma non vedo perchè vogliate cercare un nesso tra la Pia associazione e il mio matrimonio.

— Il visconte di Chenneviers era ascritto ai *Cavalieri della carità?*

— Non lo so.

— Lo so io: era ascritto.

— Ebbene?

— E voi fate parte di quel caritatevole sodalizio?

— No - rispose recisamente il signor Trefort.

— Sta bene; di nuovo vi ringrazio, signore. Forse sarete chiamato dal giudice istruttore per ripetere ciò che avete detto a me.

Percin strinse la mano al signor Trefort ed uscì molto soddisfatto di se stesso.

— Ecco che fa capolino in questa faccenda anche il grosso patrimonio, degna causa perchè duchi, baroni, ecc. si spingano a un delitto. Quando non c'è la donna, si vuol dire negli affari criminali più imbrogliati: *cherchez la femme;* ma qui la donna c'è, e allora bisogna dire: *cherchez l'argent.* E il danaro c'è, e in che quantità, perdincibacco, l'ho scoperto! Si tratta di undici milioni! E' una bagattella!...

Percin si recò subito all'albergo e scrisse al giudice istruttore una particolareggiata relazione sulle sue indagini.

Dopo averle narrate minutamente, concluse così:

«Tutte le circostanze da me raccolte provano indubbiamente che l'associazione dei *Cavalieri della carità*, col pretesto di fare del bene, commette azioni criminose, di una delle quali, è l'epilogo la tragedia di Marsiglia.

«Pietro Cheviot è presentato nell'aristocrazia parigina, sotto il falso nome di visconte di Chenneviers, dal duca della Vedauville, presidente dei *Cavalieri della carità*, dei quali lo Cheviot è socio.

«Il falso visconte sottrae il testamento di Isacco Remul al fratello dell'estinto, e che abbia dai *Cavalieri* l'incarico di fare decifrare la scrittura segreta, si capisce dalla cura con cui tiene nota delle varie consegne fatte.

«A confermare la mia prevenzione contro i *Cavalieri*, sta poi il fatto che in una delle note dello Cheviot, si parla di una seduta in cui dal signor Massimo Trefort è riconsegnato il testamento a *Facciotutto*.

«Di quale seduta si può parlare, se non di una riunione dei *Cavalieri?*

«Di *Facciotutto* ne abbiamo già notizia in un altro documento e cioè nella lettera trovata in tasca dello Cheviot a Marsiglia, in cui gli si davano ordini molto perentori, accompagnati da minaccie in caso di disobbedienza.

«*Facciotutto* è un nomignolo molto eloquente: non può riferirsi che al capo della associazione e cioè al duca della Vedauville, il quale - (vi prego signor giudice di tener nota di questa circostanza) - presentò il decifratore della scrittura segreta, il signor Massimo Trefort, in casa dei baroni La Vaulx.

(Continua).

Il corso [delle carrozze ed il via vai della folla durò fino intorno alle 6. Poi, col crepuscolo, molti continuarono verso Servola, dove non si ricordava un concorso di folla pari a quello di ieri; gli altri formarono una colonna di reduci verso la città, dove la bella e mite serà portò un'animazione anche maggiore di quella dei giorni carnovaleschi.

Società Operaia. Ricordiamo che stasera, nella sala dell' Operaia, il dott. Carlo Ravasini terrà ai soci della sezione maschile l'annunciata conferenza d'igiene sessuale, trattando delle malattie veneree.

Comizio pubblico. Iermattina alle 11, nel fondo Banelli, in via Ugo Foscolo, si tenne il pubblico comizio indetto dalla Lega di protezione fra braccianti. L'assemblea, numerosa, elesse a presidente del comizio il sig. Antonio Saitz. Rappresentava l'autorità politica il commissario superiore di polizia Osti.

Il sig. Luigi Panek parlò eccitando i braccianti all'organizzazione, siccome unico mezzo per combattere efficacemente il crumiraggio che con l'appoggio dei noti antisemiti di Vienna e d'altri luoghi, si tenta d'importare anche nella nostra città. Un altro oratore si occupò della Cassa distrettuale per ammalati e dell'Istituto contro gli infortuni, tendendo a dimostrare come per il buon andamento della Cassa ammalati si renda indispensabile dall'un canto di ridare a questa istituzione la legale autonomia e al tempo stesso di indurre il Governo a contributo pecuniario.

Esortò quindi i presenti ad incitare i braccianti in pellami chiedendo con tenacia di essere ascritti all'Istituto contro gl'infortuni, *in tutti i casi speciali*, in cui l'operaio corre pericolo d'accidenti nell'adempimento delle sue mansioni.

Quindi il comizio si sciolse.

Condoni di pena. A quanto annunzia la *Wiener Zeitung*, con recente sovrana risoluzione fu condonato il resto della pena anche a tre condannati della Casa di pena di Gradisca e a due di quella di Capodistria.

Civiche Biblioteche popolari. Da mercoledì 17 fino a ieri, furono distribuiti 1140 volumi. I lettori inscritti sono 3544. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

— Alla Biblioteca di S. Giacomo, pure in 4 giorni, furono distribuiti 401 volumi. I lettori inscritti sono 960,

La linea telefonica interurbana Trieste-Vienna continua a non funzionare, perdurando l'interruzione dovuta al maltempo che imperversò nei giorni scorsi nell'Austria inferiore e nella Stiria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.a Emilia Edeles nata Blumenthal, dai signori: Giuseppe Mandel, cor. 20 a favore della Guardia medica; Luigia e Giacomo Hirsch, cor. 15; Giuseppe e Ottilia Schüssler, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

In morte della sig.a Carla Sipilli-Neumann, dal sig. Enrico Pardo, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

In morte della sig.a Agnese di Enrico Mayer, dal sig. Demetrio Contoglu, cor. 20, a favore degli scaldatoi della „Previdenza".

Per aver vinto una *scommessa*, cor. 2, a favore della Società fondo pensioni per *regnicoli*; e *dal Venezian*, cor. 2.20 a favore della Società stessa.

— All'Ospedale Infantile pervennero: dalla ditta Antonio di Demetrio in morte della suocera del sig. Emilio Farchi, cor. 25; e dai signori Cambon in morte della loro cugina sig.a Costanza Mayer-Tripcovich, cor. 30.

Il cuore dei lettori. A favore dei figli del frenatore ferroviario Zgainer, ci pervennero: da una signora anonima cor. 10; dalle famiglie Fritsch-Krebser, in morte della sig.a Emilia Edeles nata Blumenthal, cor. 50.

A favore della famiglia dell' operaio Iurizza, dalle famiglie Veneziani De Domini, in morte della sig.a Orsolina ved. Caligaris, madre della sig.na Rutherford, cor. 30.

Convegni sociali. Il club „Lealtà" diede ieri dalle 3 alle 8 di sera nella sala Tersicore una festa di ballo, che riuscì magnificamente. La sala riboccava di coppie danzanti dirette dal maestro Modugno. Alla quadriglia parteciparono 94 coppie.

— Riuscitissimo fu il trattenimento di danza tenutosi ieri dal circolo „Excelsior" nella sala Berger. Moltissime coppie.

— Anche la festa di ballo datasi ieri dal club „Fantasia" nella sala D'Aquino ebbe lieto successo. Alla quadriglia 80 coppie.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina verso le 9.30 dal caffè alla Stazione una guardia telefonava ai vigili che in un magazzino di via Benvenuto si era manifestato un incendio. I vigili accorsi constatarono però trattarsi di un falso allarme provocato dal fumo che usciva da un caminetto.

Un altro falso allarme d'incendio si verificò ieri alle 10.35 nel magazzino in via Malcanton N. 2. I vigili accorsi dall'appostamento di via dei Rettori, constatarono non trattarsi che di un po' di fumo.

I ladri continuano a lavorare. Dall' epoca in cui la scaltrissima ditta Ignoti e Comp. perpetrò il grosso furto a danno della Cassa distrettuale per ammalati, la Polizia che, a quanto sembra, prima non si curava affatto dei furti che venivano commessi giornalmente, si mise su piede di guerra e decretò la distruzione della famosissima banda di scassinatori. Aumentò le pattuglie, rimise in attività la squadra volante, diede ordini a tutti gli impiegati ed agenti, ma con tutto ciò gli ignoti rimasero sempre ignoti e continuarono a lavorare. Che si tratti di una banda di spiriti folletti?

Ierlaltro tra le 2 e le 4 pom., i ladri fecero una visita all'abitazione del signor Ignazio Meglich, al V piano della casa N. 2 di via Roiano. Aprirono la porta con una chiave falsa e penetrati nella camera da letto, rovistarono i cassetti di un lavamano sparpagliando sul pavimento tutto il loro contenuto. Intascarono due anelli d'oro, uno con diamante e l' altro con smeraldo del complessivo valore di 70 corone, una spilla d'oro del valore di 12 corone, un oriuolo con catena d' argento del valore di 50 corone nonchè un portamonete contenente 14 corone e 22 centesimi. I ladri però dovevano aver una gran fretta: lasciarono nel cassetto un secondo importo di denaro ed alcuni preziosi. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione.

Gli incerti degli ubriachi. — La scaltrezza di un ladro. Ieri notte, l'operaio Antonio Visel, abitante al N. 145 di Servola, si prese in corpo una straordinaria quantità di vino e, verso le quattro del mattino, ubriaco sfatto, s'incamminò verso casa. Strada facendo, il Visel si sentì prendere da tergo per la vita e nello stesso tempo udì una voce che diceva:

— Te trovo finalmente; xe do ore che zerco! Ostriga che piomba che te ga ciapà!

La voce era quella di un uomo affatto sconosciuto al Visel e questi, immaginando lo scopo di quell'abbraccio, con uno sforzo riuscì a liberarsi dalla stretta e contemporaneamente prese lo sconosciuto per un braccio. Poi portò istintivamente una mano sul panciotto e constatò che non aveva più nè l'oriuolo nè il portamonete; percui si avventò furiosamente sull'individuo e lo invitò a restituirgli quanto gli aveva tolto. Dopo una breve colluttazione, lo sconosciuto riuscì a liberarsi dalle mani dell'ubriaco e se la diede a gambe. Il Visel si provò ad inseguire il ladro, ma finì collo stramazzare al suolo. Rincasò ed allora si accorse che nella colluttazione il tizio gli aveva lacerato una manica del cappotto. Verso le 9 si recò alla Polizia a denunciare l'aggressione e dichiarò che l'oriuolo valeva 25 corone e che nel portamonete teneva 7 corone e 67 centesimi.

Riposo fatale. Il carradore Giovanni S. si recò l'altra sera a bere il quartino in un'osteria di via della Pozzacchera ed essendo rimasto fino all'ora della chiusura approfittò per accompagnare a casa la cuoca del locale, Maria C., abitante in via del Fontanone. La donnetta, commossa da tanta squisita attenzione, giunta a casa non volle permettere che il bravo giovanotto se ne andasse e lo invitò a riposarsi un poco. Il S. riposò infatti sino alle 5 di mattina e quando uscì della casa della C. si accorse di non aver più il portamonete nel quale teneva otto corone, e certo che a fargli „i pulisi" fosse stata la donna, denunciò la cosa alla Polizia, e la C. fu arrestata.

Due uomini che minacciano. A richiesta di Maria Covacich. abitante in androna Punta del forno N. 12, fu arrestato iersera il marinaio Antonio C.. di 20 anni. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, la donna dichiarò che il C. la aveva minacciata di morte e sebbene il giovanotto dichiarasse di aver voluto fare uno scherzo, fu trattenuto in arresto.

* La cuoca Maddalena Schilan, abitante in via delle Scuole israelitiche, trovò alterco iersera con il suo ex amante Antonio S., bracciante, da Pinguente, il quale, dopo averla maltrattata a parole, aveva estratto un temperino facendo l'atto di colpirla. La donna fuggì spaventata e siccome il S. la inseguì, incontrata una guardia, lo fece arrestare.

Terzetto di insolventi. Nell'osteria Nolich, in androna Punta del Forno, entrarono l'altra sera tre operai, due dei quali, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino, se ne andarono senza pagare. Dopo un po', il rimasto chiamò il vinaio:

— La senti, ga pagà i mii amizi?

— No, benedeto.

— No i ga pagà? Adesso si che son un bell'omo! La sa che mi no go un boro? I me ga invità... Oidecani!

— *Alora mi ciamo le guardie!*

— Eco, ben fato! Oh, xe giusto...

Il Nolich chiamò le guardie e il bel tomo finì in via Tigor dove si qualificò per Ferdinando G., calzolaio, da Gorizia.

Percosse. Ieri sera alle 10, il meccanico Giovanni Pajer di 53 anni, abitante al Punto franco, trovò alterco con un addetto alla ferrovia e questi gli menò un colpo alla faccia con un lampioncino che aveva in mano. Il Pajer dovette perciò ricorrere alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò un forte ematoma alla parte sinistra della faccia e gli prestò le cure necessarie.

Scottata dall'acqua calda. La bambina di tre anni Maria Fabich, abitante in via del Fontanone N. 14, si rovesciò addosso ieri una pentola d' acqua bollente e riportò alcune scottature al piede destro. Ricorse all'„Igea".

Durante il lavoro. Ieri, mentre Carlo Portogal, di 24 anni, abitante in via dell'Industria, era intento al lavoro, la mano sinistra gli si impigliò in un ingranaggio - ciò che gli cagionò una ferita al dito mignolo. Ricorse all'„Igea".

Caduta. Il bracciante Vittorio Balanza, di 42 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 1, cadde e riportò una distorsione all' articolazione radiale destra.

Lesioni accidentali. Ieri alle 4 del pomeriggio, il falegname Antonio Alberti abitante al N. 19 di via del Farneto, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica,

Il macellaio Umberto Molinari, di 22 anni, abitante in via San Servolo 4, ieri, nel tagliare un pezzo di carne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ebbe le cure all' Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 9.4 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.-. Alta marea 0.4 ant., 0.12 pom Bassa marea 6.46 ant., 6.36 pom

Ogni giorno una. Monologo del domestico di Debitini:

E dire che il povero mio padrone non può nemmeno fare il viaggio di nozze. I suoi creditori temono ch'egli voglia fuggire con la dote!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla rappresentazione popolare della *Iridoro* accorse iersera pubblico numeroso; la galleria ed il loggione, in ispecie, erano rigurgitanti. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi e richiamati alla ribalta alla fine degli atti. Il tenore Innocenti replicò la romanza „Amor ti vieta" e fra battimani vivissimi dovette comparire parecchie volte alla ribalta alla fine dello spettacolo chiamatovi dal publico delle gallerie, che lo festeggiò con getto di fiori. Una sartina che non ottemperò all'ingiunzione del commissario di polizia di non lanciare sulla scena dei fiori, fu assunta a protocollo; ciò provocò un po' di fermento nel pubblico cui lo zelo del funzionario apparve ingiustificato ed eccessivo.

Questa sera riposo. Martedì avremo una ripresa della *Manon* con nuovo soprano e nuovo tenore: la signorina Emma Vecla, che testè al Municipale di Modena riportò nella stessa parte ottimo successo; ed il signor Franco Pandolfini, il *Werther* tanto apprezzato dell'anno scorso.

Filodrammatico. Questa sera, dunque, attesa con vivo interesse, avremo la prima delle annunziate recite dannunziane della compagnia di Ettore Berti con *La Gioconda*, tragedia in 4 atti.

Goldoni. Pubblico non molto numeroso intervenne iersera alla seconda rappresentazione tedesca della tragedia di Hartleben *Il lunedì delle rose*. Il pubblico applaudì moltissimo la signorina Marta Graben che ebbe confermato il lieto successo della prima sera. e gli altri principali esecutori, che furono infine ripetutamente chiamati alla ribalta.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni del Circo Gatti e Manetti accorse ieri pubblico in folla, specialmente le gallerie erano stipate. Anche ieri il successo maggiore fu per le due piccole ginnaste *Natalia* e *Diana* che il pubblico non finiva di richiamare, e per il bravo barrista *Opawell*. Molto applaudito l'esercizio della Pista aerea eseguito da tre ciclisti. Si distinsero il signor Gatti coi suoi cavalli ammaestrati all'alta scuola ed il signor Corini col cavallo saltatore. Gli acrobati Manetti-Gigos eseguirono il loro lavoro con sorprendente precisione. I *clowns* si presero ieri una buona rivincita ed ebbero applausi specialmente alla gara di salti. La banda stonò e fu anche rimeritata di qualche fischio.

Stasera debutterà una *troupe* di africani composta di uomini, donne e ragazzi.

Fenice. I bambini si divertirono ieri alle due rappresentazioni della compagnia Prandi. *La Gran via* ebbe il solito successo, e *Miss Legnetti* fu fatta segno di vivi battimani, così pure i fantocci.

Stasera rappresentazione il cui programma comprende prosa, canto e ballo nonchè,„ meccanismi e trasformazioni.

Concerto prorogato. L'Unione corale „Giuseppe Verdi" ci comunica che il concerto da essa organizzato per stasera viene prorogato a giorno da destinarsi, l'orchestra essendo impossibilitata a parteciparvi causa le prove del „Sansone e Dalila".

SPETTACOLI.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica italiana. Ore 8. «La Gioconda» tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio.
TEATRO VERDI - Stagione d'opera. - Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 8. Spettacolo variato.
TEATRO FENICE - Marionette e fantocci Prandi. Ore 8. «La gran via», zarzuela di Valverde. - «Venezia», ballo.

Marina e Navigazione.

Il disincaglio dell'„Adria". Ci scrivono da Albona 21:

Tutto ieri si lavorò per otturare le due grandi falle dell'„Adria" e quindi si iniziò l'estrazione dell'acqua che riempiva i magazzini N. 1 e 2. L'estrazione seguì in due ore. Sull'imbrunire l'„Adria" fu assicurato con grosse gomene e quindi i piroscafi „Elöre", „Pluto", „Sebenico" della marina da guerra e la torpediniera „Rabe" fecero il primo sforzo per disincagliarlo. Le gomene andarono in pezzi ma il piroscafo non si mosse. Il piroscafo apparentemente è molto danneggiato. Buona parte del carico trasbordato su tre maone, si trova a *Porto di Albona*. Oggi il lavoro di disincaglio procedette assiduamente fino a mezzodì, senza riuscire a smuovere il battello. Però più tardi si potè smuoverlo a poppa di pochi centimetri.

Ripreso il lavoro nel pomeriggio, l'„Adria" potè essere dopo molti sforzi disincagliato. Sarà rimorchiato a Fiume nello stabilimento Lazzarus, essendo molto danneggiato, per subire le più urgenti riparazioni di sicurezza prima di essere inviato a Trieste nello Stabilimento tecnico a S. Rocco.

— Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir.i lloyd. „Aglaia" da Costantinopoli e Fiume, „Polluce" da Costantinopoli e Medua, „Venus" da Venezia con 25 pass.; il pir. ital „Simeto" da Genova e Ancona con 8 pass., e il pir. au. „Baross" da Venezia.

21 febbraio.

Da GORIZIA.

— Lo sciopero di Piedimonte.
La cartiera di Piedimonte è sempre chiusa. Gli scioperanti si mantengono tranquillissimi.

— Nuovo Consorzio.
Si sta formando qui un Consorzio orchestrale il quale ha lo scopo di unire tutte le forze musicali della città.

Il Club Ciclistico popolare terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica 28 corr. alle 2 pom. in una sala dell'Hôtel Central. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del P. V. dell' ultima adunanza 2) Relazione sull' attività sociale. 3) Esame ed approvazione del resoconto finanziario. 4) Eventuali proposte. 5) Elezione della Direzione e del Comitato di revisione.

Da ROVIGNO.

(*Tribunale Circolare*).

— Per crimine di furto ecc.
Domenico Chiaruttini di Natale, detto Bumbaro, da Dignano, domiciliato a Pola, muratore, d'anni 29, accusato di aver tentato di introdursi per rubare, il 1. febbraio a Pola, nel quartiere di Erminia Jadressich, nel quale fra altro si trovavano 400 corone e dei preziosi per un valore di 160 corone e di aver detto alla guardia comunale Daveggia che gli domandava se fosse stato lui a tentare il furto: „la sarà sta lei, no mi", fu dichiarato colpevole di furto e della contravvenzione di offese a pubblici funzionari e condannato a cinque mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Crimine d'infedeltà ufficiosa e semplice.
Luigi Rebez fu Giovanni, scritturale, da Pola, d'anni 39, fu riconosciuto colpevole del crimine d'infedeltà ufficiosa per essersi trattenuto l'importo di cor. 73 che a lui, quale servo di cancelleria all'Ospedale civico, era stato consegnato da Lorenzo Mohorovich per la consegna e custodia presso l'amministrazione dell'Ospedale, e della contravvenzione d'infedeltà semplice per essersi appropriato una catena d'oro del valore di 18 corone che la sua sposa gli aveva consegnato per farla riparare. Fu condannato a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da ROZZO.

— Adunanza della „Lega."
L'altro giorno nella sala Fermeglia, il locale gruppo della Lega nazionale tenne l' annuale adunanza con l'intervento di numerosi soci. A formare la nuova direzione vennero rieletti per acclamazione i signori: Micoli Giovanni a Direttore, Matteo Nessich a segretario e Giuseppe Fabris di Pietro a cassiere, ed a delegati al Congresso generale i signori Vittorio Scala, Antonio Fermeglia e Giuseppe Ielletich.

Terminato il congresso i soci tutti, accompagnati da questo corpo musicale, si radunarono ad una bicchierata ove fra la più schietta allegria e fra le danze, che si protrassero fino alle ore 3 ant. si raccolsero una ventina di corone a favore della Lega,

Da FIUME

— La conferenza di Guido Mazzoni.
L'applauso con cui il pubblico che iersera gremiva la vasta sala della Filarmonico-drammatica accolse Guido Mazzoni al suo presentarsi, deve aver detto all'illustre uomo quanta ammirazione e quanto affetto goda in questo ultimo lembo di terra italiana. Mazzoni parlò dell'opera di Giosuè Carducci trascinando l'uditorio con la sua suggestionante parola a scrosci di applausi e grida di approvazione alla fine della conferenza quando l'illustre conferenziere inalzò un inno alla bellezza della nostra lingua e alla grandezza della civiltà italica.

Riccardo Pitteri, il cui nome suona popolare e amato fra noi, inviò il seguente telegramma al prof. Mazzoni: „Memore e grato alla gentile città di Fiume, ti prego di recare il mio fraterno saluto agli amici fiumani festeggianti Guido Mazzoni, grande ingegno e grande cuore."

La direzione del Circolo letterario, sotto i cui auspici ebbe luogo l'indimenticabile conferenza di Guido Mazzoni, spedì un affettuoso telegramma a Giosuè Carducci accennando alla splendida esaltazione del maestro fattasi oggi a Fiume.

— Una nuova chiesa.
Ieri furono iniziali i lavori per la costruzione della nuova chiesa dei cappuccini. Prospetterà la Corsia Deak. Sarà una chiesa monumentale, di forme slanciate e di grande effetto. Il lavoro è affidato all'ing. G. M. Curet di Trieste.

Scarto.

A un profumo non togliere il core,
O la vita tu arrischi, lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SANTORRE - SANTO - TORRE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

*COMUNICATI *)*

AVVISO DI CONCORSO

DOLEGNA
Capitanato Gradisca.

In questo Comune resta aperto fino al giorno 10 marzo p. v. il concorso al posto di secretario comunale con lo stipendio annuo di cor. 1000 (mille) in rate mensili postecipate.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda a quest'Ufficio comunale accompagnata dai seguenti certificati: buona incensurata condotta, sana costituzione, studi percorsi, nazionalità austriaca, conoscenza della lingua italiana e tedesca, servigi eventualmente prestati in qualità d'impiegato amministrativo in qualche Comune.

Il Podestà
Augusto Bodigoi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

LIBERA RICCI
nata TOMADESSO

spirò domenica nel pomeriggio.

Il desolato consorte **Vittorio** e i figli **Bruno** e **Mario** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Costanza Mayer
nata TRIPCOVICH

questa mane dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede, fu da fiero morbo rapita all'affetto dei suoi cari.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, partecipano, a nome pure di tutti gli altri congiunti, tale amarissima, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della lacrimata spoglia seguirà Martedì 23 corr., alle ore 10 a. m., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 21 Febbraio 1904.

ENRICO MAYER
consorte
ALESSANDRO, COSTANZA ed ELSA
figli
ELISA ved. TRIPCOVICH — madre
MARIA ved MAYER — suocera
MARIA ved. RADONICICH e AGNESE mar. de CKRZANOWSKY
sorelle.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi per fuori. Cameriera Restaurant, Fornellista, Cassiera Caffè, Sottocuoca Trattoria, Cuoca, Cameriera, Domestica. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 3768
Cercasi prestaservizi per stanza e scale dalle 8 alle 12, salario C. 16. Indirizzo al Piccolo. 3680
Cercasi ragazzo per negozio frutta. Indirizzo al Piccolo. 3762
Cercasi apprendista orefice. Rivolgersi Sanità 3, III. 9754
Cercasi domestica capace, buoni attestati. Via Caserma 13, terzo, porta 15. 5068
Cercasi domestica dai 20 ai 30 anni per piccola famiglia. Via Ponziana 23, I porta 6. 3780
Corrispondente italiano, tedesco, francese e tenitore libri, lavoratore perfetto, indipendente, cercasi. Offerte, descrizione dei posti occupati «International» Piccolo. 3694
Offresi portinaio ammogliato senza prole, per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3763
Offresi ragazza già pratica per Panetteria, Offerte «100» al Piccolo. 3781
Impiegato assumerebbe ancora amministrazione altri stabili, modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 3229
Negoziante ferramentista pratico, cerca per impianto di un negozio un socio con 100.000, Offerte sub «Buona rendita» Piccolo. 3189
Stiratrice cerca garzona, Via dell'Angolo 2, angolo San Sebastiano. 3756
Puntatrice per macchina litografica pratica anche al punto, cercasi. Indirizzo Piccolo 3749
Sotto ufficiale di marina, conoscenza italiano, tedesco, slavo e croato, offresi per scrittoio o qualsiasi occupazione. Offerte «Tedesco 7000» Piccolo. 3772
Sottomagazziniere pratico nel ramo caffè offresi, disponendo ottime referenze inviare lettera «Serio» Piccolo. 3788
Cocchiere esperto possibilmente con sola moglie, trova pronto servizio, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5070
Sarta capacissima cerca famiglia per confezionare vestiti signora. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 3604

ISTRUZIONE

Berlitz School. Aperte iscrizioni per nuovi corsi otto allievi pel 1. marzo. Lingue italiana, tedesca, inglese, francese. Otto corone mensili. Professori autorizzati rispettive nazionalità. S. Nicolò 32. 3164
Giornalmente ripetizioni tutte materie per studenti Ginnasi – Reali inferiori. - Preparansi ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche. Per adulti corrispondenza, conversazione, grammatica (italiano-tedesca), calligrafia. - Gmeinboeck, Orologio 4. 3787
Studente universitario impartisce ripetizioni ad allievi del Ginnasio inferiore. Offerte sub «Semestre» Piccolo. 3413

Sala Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno 3766
Maestra di lingue, insegna francese, tedesco, inglese. Indirizzo al Piccolo. 3789
Distinta signorina darebbe lezioni francese verso un camerino. Adattasi anche per bambini. Offerte «Paziente» Piccolo. 3779

AFFITTANZE

Affittansi tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3549
Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa N. 5, porta 11. 9768
Affittasi bella stanzetta ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III, destra. 3771
Affittasi stanza davanti, uno, due letti, buon costo, prezzo mitissimo. Via Fonderia 12, secondo. 3765
Affittasi stanza grande, chiara e vuota a distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 3759
D'affittarsi casa nuova con tre quartieri, due piccoli, uno grande, con giardino, acqua vicina. Barcola sulla strada di Contovello. Rivolgersi Barcola 132, osteria «Scheimer» 3764
Quartiere da affittare. Piazza Barbacan N. 4, primo. 3186
Quartiere affittasi prontamente via Luigi Ricci 5. 3718
Quartieri affittansi prontamente via Bonomo 3. 3719
Bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina, accessori, vista stupenda, pel 24 febbraio subaffittasi. Rivolgersi via Giustinelli 10. dott. Lachmann. 3185
Giovane stabile cerca stanza ammobiliata con costo. 40 corone anticipate. Indirizzo Piccolo. 3767
Signore cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia, vicinanza Ospedale civico. Indirizzo Piccolo. 3678
Signora con unico figlio adulto, affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 1, II. 5067
Giovane impiegato cerca stanzetta ammobiliata presso signora sola Offerte «Stabile» Piccolo. 3592
Magazzinetto bella posizione prontamente da affittare. Via Foscolo 19. 3628
Cerca camerino ammobiliato presso famiglia distinta, giovane operaio. Offerte al Piccolo sub «Elettrico». 3774
Stanza elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del Mare N. 3, II. 9770
Col 1. Marzo affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 11, IV. 5066

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi, bagno nuovo ed un bollitore, causa partenza prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3739
Vendonsi broughams in buono stato. Rivolgersi deposito cemento. Gelsi 3. 3736
Vendonsi divanetto galleria, uno secession via Fontanone 21, pianoterra, tappezziere 3769
Vendesi o affittasi osteria centrica posizione. Rivolgersi via Chiozza 29. 3341
Vendesi metà prezzo perfetto apparato riproduttore Cyclostyle con accessori. Indirizzo Piccolo. 3782
Vendo trattoria centrica, molto lavoro, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3647
Botti vuote sanissime, ottimo stato, vendonsi presso Bisiach, via Valdirivo 4. 3459
Villino 12 locali, giardino, città, vendesi corone 28.000. Indirizzo Piccolo. 3444
Cercasi dizionario di medicina del Vallardi, edizione esaurita. Offerte «Salvador» Parenzo. 3218
Francobolli, Acquisto francobolli singoli, partite, corrispondenze intere e raccolte di francobolli moderni. Gabinetto Filatelico. Piazza della Borsa 8, piano I. 2937
Carrettina cassetta a mano con chiusura per trasporto pacchi, usata, escluse pneumatiche, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3749
Musica usata compero. Offerte sub «Biblioteca 100» fermo posta Gorizia. 3753
Casse grandi, piccole vendonsi. Deposito lastre vetrami. Via Stadion 2. 3603
Mobili, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi: Stanza matrimoniale opaca intagliata, chiffonnier con specchio 160. Lettini ferro. Letti pieghevoli, Sedie, Tavoli; con grandissimi ribassi per mancanza spazio. Acquedotto 3. Dalla Torre. 3770
Grammofono perfetto nonchè dischi vendonsi fiorini 23, occasione. Indirizzo Piccolo. 3777
Armadone nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3778
Macchine da scrivere, usate, scrittura visibile, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3782
Occasione, Grammofono uso Monarch, dischi splendidi, diaframma perfetto, vendo sotto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3783
Occasione vendonsi prontamente mobilio di negozio armadi confezioni, specchio, palloni elettrici, banchi sartoria. Indirizzo Piccolo. 5069
Libreria opaca quasi nuova costò fiorini 32 vendesi fiorini 20. Silvio Pellico 8, secondo Sinistra 5065
Letto da due persone moderno, sei sedie, due suste nuove, due materassi lana finissima, splendida lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5064
Bellissimi cavalli jucker pariglia finissima razza pura polacca, sicuri, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5071

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita collana corallo 3 fili, poco valore, cara memoria. Mancia portandola Piccolo. 3775

DIVERSI

Quando si desidera un oggetto non si abbandona la vecchia via. 5063
Ho paura aspettavo ansiosamente nemmeno ieri che era più adatto che giorno di lavoro, ora insisto restituire oggetti imprestati, Finis. 3784

Olga, Non giudicarmi male! Lo giuro amo te sola, sono Tuo. Faust. 3776
Restaurant «Aurora» per poche sere grande Concerto Tamburesco di Agram. 3479
100 cartoline lire 1 impoi. Ernesto Fano, Cargiolari 4, Bologna. 9745
Cercasi capitalista che esponga corone 350.000 su prima intavolazione, esclusi i mediatori. Offerte sub «T. L. N. 2» al Piccolo. 3350
Cercansi fior. 12.000 per prima intavolazione su villino da costruirsi, restituibili in rate annuali. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3761
Smacchia'ore del chimico farmacista Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro, economico per smacchiare vestiti. Medaglia d'oro, diploma d'onore, croce del merito: Parigi, Londra, Ostenda. Nelle drogherie, farmacie. 2877
Articoli igienici originali francesi dozzina Corone 3, 5, 8, 10. Spedizioni ovunque. Steindler, Acquedotto 14. 3785

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Crema Marsala
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste.
È la bibita più aristocratica del secolo, e lo prova che ogni mensa che si rispetta non manca d'una bottiglia.

DEPOSITO
BIRRA DI STEINFELD
della Fabbrica
Fratelli Reininghaus
(Società per Azioni)
a Steinfeld - Graz
presso
Antonio Dejak junior
Via degli Artisti N. 9-10
Birra d'Esportazione e Lager
sempre fresca
in barili ed in bottiglie (travaso giornaliero)
come pure
LIEVITO
d'ottima fabbricazione
DEPOSITO
Acqua Minerale Mattoni-Giesshübler
Il tutto a modici prezzi.

RETINE
DI SETA
doppia legatura
LUCE BIANCA
Durata eterna
soldi 35.
ERNESTO ROCCO
Via Riborgo N. 8 (Palazzo scolastico)
Telefono N. 1323.
FIUME presso CARLO ROCCO via Ciotta N. 3

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi perchè di voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SCHERL, Piazza Carlo Goldoni 11
Telefono 1734.

Contro i
REUMATISMI
DOLORI ARTICOLARI, NEVRALGIE fate frizioni con i
FLUIDO ANTIREUMATICO ROVIS
(Nuovo fluido per cavalli ridotto per persone). Una bottiglia 80 soldi.
FARMACIA ROVIS, Piazza Carlo Goldoni - Trieste.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.